SETTE GIORNI DI LOTTA PER LA PACE

Piazza S. Giovanni

GIOVEDI' 18 — Migliaia di lavoratori, usciti dai cantieri edili, dalle fabbriche, dagli uffici, dalle campagne con uno sterminato corteo, formatosi in piazza Vittorio, si concentrano in piazza S. Giovanni. Dal palco, il segretario della CGIL Novella rinnova l'appello alla lotta per la pace, l'indipendenza e la libertà dei popoli.

Ambasciata americana

VENERDI' 19 — La notizia dell'invasione della zona smilitarizzata fa il giro della città. La risposta della Roma democratica è immediata. A sera davanti all'ambasciata americana si ritrovano i lavoratori, i giovani, le ragazze, gli studenti, gli intellettuali per dar vita ad una esaltante manifestazione per la pace.

Università Largo Chigi

LUNEDI' 22 — L'Università vive una delle sue più grandi giornate di impegno civile. Centinaia di studenti si ritrovano insieme ai propri docenti per esprimere la più ferma, totale condanna dell'aggressione, per riaffermare che la cultura democratica è con il libero popolo del Vietnam. Poi la protesta si sposta nelle vie del centro.

STASERA ALLE 19 TUTTI IN PIAZZA NAVONA

La nuova assemblea di protesta del popolo e delle famiglie romane — Carovane da tutta la provincia, dalle borgate e dai quartieri — Delegazioni unitarie e bandiere della pace dalle fabbriche e dai cantieri — Presiede Santi — Parlano Lombardi, Berlinguer, Luzzatto, Benadusi e Tullia Carettoni — Testimonianze di Antonello Trombadori, Giovannoni, Cecilia Mangili e Cini — Saranno presenti anche gli attori Arnoldo Foà, Irene Papas e il cantante americano Dean Reed

Sospensione di lavoro nei cantieri ai Mercati generali e al Mattatoio

Stasera a piazza Navona alle 19 inizierà la nuova e forte manifestazione organizzata dal comitato romano per la pace e la libertà nel Vietnam Carovane di lavoratori, di cittadini e di giovani con le bandiere della pace giungeranno da tutta la provincia, dalle borgate e dai quartieri. Delegazioni unitarie converranno nella grande piazza per testimoniare ancora una volta lo impegno dei romani nella lotta per la libertà, la democrazia e la pace. Migliaia di famiglie, che già nei giorni scorsi hanno sfilato per le vie della capitale accogliendo gli appelli alla mobilitazione per fermare la guerra e per impedire che i nuovi passi dell'escalation americana nel Vietnam portino ad un conflitto mondiale, saranno ancora una volta presenti.

La manifestazione sarà presieduta da Fernando Santi del PSU. Tra gli esponenti politici che prenderanno la parola figurano Riccardo Lombardi della direzione del PSU, Enrico Berlinguer della direzione del PCI, Lucio Luzzatto della direzione del PSIUP, il dottor Luciano Benadusi del comitato nazionale della DC. Tullia Carettoni del Movimento dei socialisti autonomi.

Pier Lombardo Vigorelli, della FGS del PSU illustrerà l'ordine del giorno approvato dalle organizzazioni giovanili delle ACLI, del PRI, del PSIUP, del PCI e dall'UNURI. Recheranno la loro testimonianza Antonello Trombadori, Giorgio Giovannoni, del gruppo cattolico fiorentino di «Note di cultura», Cecilia Mangili, autrice di un reportage sulla guerra nel Vietnam, il prof. Marcello Cini che ha collaborato con il tribunale Russell.

Alla manifestazione, oltre alle personalità del mondo politico, sono giunte le adesioni di esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo Tra gli altri fino a ieri sera avevano assicurato la loro presenza Arnoldo Foà, l'attrice greca Irene Papas, Dean Reed cantante pacifista americano, il gruppo dell'Armadio e il gruppo del Nuovo Canzoniere Italiano.

Anche ieri in numerosi quartieri si sono svolte nuove assemblee popolari per organizzare una vasta partecipazione a piazza Navona. I dipendenti delle officine della STEFER-Grotte Celoni hanno votato un ordine del giorno nel quale si condanna la estensione del conflitto militare nel Vietnam, si chiede che cessino i bombardamenti e che il popolo vietnamita possa decidere liberamente il suo destino senza interferenze straniere.

All'Istituto Poligrafico dello Stato in un appello unitario sottoscritto dai rappresentanti del PCI, del PSIUP e delle ACLI — si chiede la fine dei bombardamenti, l'inizio di trattative con tutte le forze, il ritiro delle truppe americane, il rispetto dei diritti del Vietnam.

La protesta operaia troverà un momento particolare di mobilitazione nella giornata di lotta indetta dalla Camera del Lavoro per chiedere la fine dell'aggressione al Vietnam, il rispetto degli accordi di Ginevra e la pace nel mondo. Astensioni dal lavoro si svolgeranno in tutti i cantieri edili dalle 13 alle 13,30. Alle 12,30 — indetti dalla Camera del Lavoro — si terranno i seguenti comizi: via Serpentara con Marianetti, segretario della CdL; Trullo con Betti; via Lucio Papiro con Bensi, segretario della CdL; via Pescaglia con Mattioli, segretario della FILLEA; Spinaceto con Loffredi, segretario della CdL. Altre astensioni dal lavoro si avranno dalle 5,45 alle 6 ai Mercati Generali e al mattatoio dalle 9,30 alle 10. Anche i trasportatori locali, i dipendenti da cooperative, compagnie e carovane si sono uniti nella protesta ed hanno inviato telegrammi di condanna della brutale aggressione USA alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Una riunione straordinaria dei membri delle commissioni interne e dei comitati direttivi delle sezioni sindacali di azienda è stata convocata dalla Camera del Lavoro per le 18,30 nel salone di via Buonarroti.

Il problema della pace nel Vietnam è stato portato ieri sera in Campidoglio dal compagno Natoli che in apertura di seduta del consiglio ha sollecitato la discussione dell'interrogazione sul Vietnam presentata nei giorni scorsi. Il sindaco si è impegnato a discutere l'interrogazione nella seduta di venerdì. Anche il PSU successivamente ha presentato una sua interrogazione — firmata da Marianetti, Pallottini e Caputo — nella quale si chiede al sindaco «se non intenda rappresentare di fronte al governo italiano ed all'opinione pubblica mondiale le preoccupazioni e la volontà dei cittadini romani per la pace nel mondo, in particolare auspicando la cessazione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord e ogni altra operazione destinata ad allargare il conflitto vietnamita, quali atti di buona volontà indispensabili ad aprire la strada a trattative di pace». L'odg chiede poi un appoggio all'iniziativa di U Thant per la situazione del Medio Oriente.

L'ATTIVO PROVINCIALE DEL PCI

Unità contro l'aggressione

La relazione di Enrico Berlinguer

Lunedì sera si è svolto l'attivo provinciale della Federazione Comunista. Nel teatro di via dei Frentani, colmo di compagni della città e della provincia, Enrico Berlinguer — membro dell'Ufficio Politico e Segretario regionale — ha svolto la sua relazione introduttiva.

Riferendosi ai lavori della recente sessione del Comitato Centrale, Berlinguer ha richiamato l'attenzione dei compagni sull'aggravamento della situazione internazionale come conseguenza dei nuovi gravissimi passi dell'aggressione americana al Vietnam.

«In questa situazione — ha detto Berlinguer — è direttamente minacciata la pace mondiale; la lotta per l'indipendenza del Vietnam e per la difesa della pace mondiale deve impegnarci ancor più nello sviluppo del carattere unitario del movimento Anche nel nostro paese — ha continuato Berlinguer — la situazione si è deteriorata a causa della involuzione della maggioranza di centro-sinistra, della linea conservatrice della DC, e dei tentativi di quelle forze legate agli Stati Uniti d'America, le quali (vedi episodio Fenoaltea) hanno cercato e cercheranno di passare al contrattacco per imporre una linea di aperta sudditanza alla politica americana. Anche le voci sulle misure predisposte nel '64 e che hanno fatto parlare di «colpo di Stato» e tutta la faccenda del SIFAR sono episodi che dimostrano quali forze si cerchi di mobilitare e quali strumenti si usino al fine di spostare a destra tutta la situazione italiana.

«Giova però sottolineare che proprio in rapporto a quegli avvenimenti — e prima che la situazione italiana si deteriorasse in fondo — si sta manifestando — ha detto ancora Berlinguer — un movimento unitario di grande interesse, e che vede impegnate con noi e i compagni del PSIUP, consistenti forze socialiste e cattoliche. Il movimento unitario certo vario, molto articolato, a diversi livelli di sviluppo, si è manifestato sui problemi della pace e del Vietnam, della solidarietà con la Grecia ed anche — sia pure in maniera meno evidente — per rivendicare una nuova politica interna, ed una nuova direzione del paese.

«Occorre mettere in rilievo il nostro contributo decisivo alla creazione ed allo sviluppo di questo movimento unitario, contributo che è consistito sia nella elaborazione di una piattaforma sulla quale potessero convergere le più ampie forze politiche, sia nella adozione delle più varie forme di attività, che consentano di mobilitare milioni e milioni di persone».

Il compagno Berlinguer ha quindi affermato:

«Ora, proprio questa linea unitaria esige un giusto orientamento del Partito ed una ferma lotta politica contro tutte le pressioni e i tentativi di farci deviare da questa nostra politica unitaria. Queste pressioni e questi tentativi esistono, non dobbiamo certo sopravalutarli, ma nemmeno sottovalutarli, particolarmente a Roma, dove sono presenti le più varie centrali della provocazione anticomunista. Non dobbiamo quindi chiudere gli occhi.

«Chi sono, prima di tutto questi gruppetti?» si è chiesto il relatore.

«Si tenga presente innanzitutto che, comunque essi si atteggino, si tratta di gruppetti che non sono un'espressione di un fenomeno di radicalizzazione e neppure un fenomeno che viene dalle file della classe operaia. Dal punto di vista sociale si tratta di un fenomeno di esigui gruppetti di piccolo-borghesi smarriti di fronte alle difficoltà, portatori di un rivoluzionarismo parolaio. Per questo, e per il merito delle posizioni che sostengono questi gruppi non sono gran che pericolosi.

«Non vanno però trascurati, ma anzi combattuti ed isolati perchè — pur non avendo nessuna presa fra le masse popolari — essi possono produrre un danno serio in alcune direzioni se la loro azione restasse senza risposta. Le direzioni nelle quali l'azione di questi gruppetti può provocare un serio danno, sono: 1) nell'opera di disturbo ed anche di provocazione durante le manifestazioni unitarie (come a Firenze, a Venezia ed anche a Roma); 2) nell'opera di denigrazione che conducono contro il nostro partito e la CGIL in particolare; 3) nella diffusione, in certi settori sprovveduti politicamente, di uno stato d'animo di sfiducia verso la lotta politica di massa.

«La lotta contro questi gruppi di pressione e di provocazione — ha concluso Berlinguer — è dunque una condizione del successo della politica unitaria, ed essa va condotta fermamente, così come abbiamo fatto nelle settimane e nei giorni scorsi, con ottimi risultati politici».

Nella discussione che si è aperta sono intervenuti i compagni Roffi, Alimonti, Vitale, Roman, Rosario, Lelli, D'Aversa, Cecora, Colajacomo, Duranti, Castelfranchi, Ciuffini. Il compagno Renzo Trivelli ha poi tratto le conclusioni del dibattito.

Manifestazione unitaria antifascista a Garbatella

Questa sera manifestazione unitaria antifascista a Garbatella. Alle ore 18,30 a Piazza Bartolomeo Romano parleranno i rappresentanti del PCI, del PRI, del PSU e del PSIUP. Per il PCI parlerà il compagno Franco Calamandrei, della Direzione del Partito.

LA MATERNITA' DEL S. GIOVANNI RIMANE LA NOTTE SENZA UN MEDICO DI GUARDIA

Nell'ospedale «modello» della città non c'era un pediatra per salvare la bimba avvelenata per errore

I genitori della piccola Anna Gravina

Denunciata e sospesa dal lavoro l'infermiera che ha somministrato alla piccina la coramina anzichè la camomilla L'ostetrico di guardia: «Ho dato disposizioni per telefono...» — La copertura dei servizi di guardia ripetutamente richiesta dai medici e respinta dal sovraintendente Alonzo — Quanto può essere ancora tollerata una tale situazione?

L'ospedale San Giovanni, dunque, è nuovamente sotto inchiesta. Ad una bimba di cinque giorni, Anna Gravina, figlia di due giovani sposi giunti da pochi mesi dal Sud, invece di camomilla sono state somministrate venti gocce di coramina. Dopo qualche ora, colta da convulsioni, la piccina ha cessato di vivere.

L'infermiera che ha commesso il tragico errore — Rina Galeotti, 30 anni — verrà denunciata per omicidio colposo ed è stata già sospesa dal servizio. Il commissario del quartiere Celio, che conduce l'inchiesta, ha già trasmesso al magistrato due rapporti. Tutta la responsabilità, la sola responsabilità dell'accaduto è dell'infermiera? Indubbiamente, se la coramina è stata causa di intossicazione e quindi del decesso della piccola (l'autopsia non è stata ancora conclusa), gravi sono le colpe di Rina Galeotti la quale, quando ha aperto l'armadio dei medicinali, non ha letto con attenzione la scritta sulle bottigliette.

Ma la coramina non è un veleno La piccola, se fosse stata subito e adeguatamente soccorsa poteva essere salvata? L'infermiera, secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, quando la madre della neonata la chiamò disperata, perchè la piccola stava ormai agonizzando, si rese immediatamente conto del suo drammatico errore. E corse ad avvertire le ostetriche che si trovavano nel reparto, le signore Boschetti, De Santis, Santori e Bisacci.

Le ostetriche hanno praticato alla bambina la lavanda gastrica, quindi hanno cercato di sostenerla nella respirazione. Ma di ben altro tipo di soccorso aveva bisogno la piccina per essere salvata. Innanzi tutto occorreva la qualificata presenza di un medico. Ma il reparto maternità dell'ospedale «modello», che dovrebbe essere «il vanto della città», è senza un medico pediatra durante le ore notturne. Non c'è un pediatra di guardia al S Giovanni, così come non c'è un medico cardiologo e un urologo Anche questi ultimi reparti, nelle ore notturne, rimangono sguarniti I medici più volte hanno sottolineato la necessità di coprire le guardie al S. Giovanni, ma da parte dell'amministrazione del Pio Istituto, o meglio da parte del sovraintendente Alonzo, la richiesta è sempre stata respinta.

Per salvare la piccola Anna Gravina, la scorsa notte, le ostetriche hanno fatto tutto quello che potevano. Dopo la lavanda gastrica esse hanno cercato anche il medico ostetrico di guardia, il dottor Lino Rosa, il quale ieri è stato interrogato dal commissario incaricato dell'inchiesta, il dottor Mattarese. Egli ha confermato che le ostetriche gli avevano telefonato: «Ho risposto loro che avevano fatto bene a praticare la lavanda gastrica e ho dato disposizione di somministrare un sedativo, di mettere la bimba nella incubatrice e di cercare l'anestesista e il pediatra...». Ma neanche i consigli telefonici sono riusciti a mutare una situazione che, con il passare dei minuti, si faceva sempre più tragica.

Va fatto notare, fra l'altro, che il S. Giovanni è dotato di un centro di rianimazione che, almeno questo, funziona anche di notte Qui medici specialisti in anestesiologia, esperti nel combattere forme di avvelenamento e di intossicazione, forse avrebbero potuto salvare la piccina. Perchè la bimba non è stata subito trasferita al centro di rianimazione?

Disorganizzazione, mancanza di medici, sono ancora una volta le cause di questo nuovo «incidente» al S. Giovanni. E' assurdo, inconcepibile, che nel più grande ospedale della città, un reparto con 60 culle, di notte, sia affidato soltanto ad una infermiera. Nella stessa maternità, un anno fa circa, una partoriente morì dissanguata, senza soccorso L'aiuto primario non era al suo posto. Ci fu un'altra inchiesta, il medico venne trasferito. Il ministero della Sanità promise «fulmini». Ma non è successo niente. Quel medico, anzi, ha ottenuto un primariato.

E ora cosa accadrà? Forse, perchè questa volta che in causa c'è un'infermiera, gli «stracci voleranno». Ma i motivi di fondo, e cioè il disservizio, la mancanza dei medici, delle «guardie», saranno affrontati?

Il ministero della Sanità deve intervenire per porre fine a questa situazione diventata intollerabile.

Il Comune ha imposto il dazio su garofani e gladioli

Fiori a tutti per protesta

I floricoltori manifestano in Campidoglio

Hanno regalato fiori ai passanti, ai turisti, agli impiegati capitolini, durante il lungo corteo dal mercato di Trionfale, per il Corso, fino al Campidoglio La grande manifestazione dei floricoltori dell'agro e della provincia, indetta dall'Alleanza Contadini, dall'UCI e dal Consorzio Floricoltori, per protestare contro la recente decisione del Comune che ha imposto il dazio anche sui gladioli e i garofani, si è svolta ieri con pieno successo.

Dal mercato di via Trionfale, dove i floricoltori, si erano dati appuntamento, ieri mattina un lungo corteo di auto, pavesate con grandi striscioni, si è diretto per le vie del centro fino a Campidoglio: dalle auto mazzi di fiori sono stati lanciati e distribuiti ai passanti che, anche se un po' stupiti, hanno accettato di buon grado l'offerta. In Comune poi una delegazione, guidata da Angiolo Marroni presidente dell'Alleanza Contadini, da Tinazzo e Marchesano rispettivamente dirigenti dell'UCI e del Consorzio, e accompagnata dal consigliere comunale Aquilano, è stata ricevuta dal capo di gabinetto del Sindaco, che si è impegnato a riferire a Petrucci e alla Giunta i motivi dell'agitazione e la richiesta che il Comune abolisca il dazio sui fiori.

E' da rilevare che questa imposta, decisa dalla Giunta e dal consiglio con il voto contrario del gruppo comunista, è stata proposta dall'assessore ai tributi Tabacchi, ex dirigente della Coltivatori Diretti: questo spiega perchè la manifestazione di ieri e la lotta che i floricoltori stanno conducendo sia stata disertata dalla Bonomiana. Ciononostante i floricoltori hanno chiaramente risposto a queste manovre, aderendo con entusiasmo alla manifestazione e affermando la loro volontà di intensificare la lotta

Il sindaco di Mosca ieri in Campidoglio

La delegazione ha reso omaggio alle Fosse Ardeatine e al Milite Ignoto — In serata ha assistito alla seduta del Consiglio comunale — Scambio di saluti fra Petrucci e Pronislov

Il sindaco di Mosca, Promislov e gli altri amministratori della Capitale sovietica in visita alla nostra città hanno reso omaggio ieri mattina al mausoleo delle Fosse Ardeatine e al monumento del Milite Ignoto. Successivamente la delegazione è stata ricevuta in Campidoglio dal sindaco Petrucci il quale ha presentato agli ospiti i componenti della Giunta e i capi dei gruppi consiliari.

Dopo lo scambio dei saluti, Petrucci ha offerto al sindaco Promislov la riproduzione in bronzo della Dea Roma e agli altri membri della delegazione alcune medaglie commemorative e pubblicazioni sul Campidoglio e su Roma. Promislov ha consegnato a Petrucci un quadro raffigurante il Cremlino e un plastico del Soviet di Mosca.

Nel suo discorso, Petrucci, dopo aver ricordato il recente viaggio compiuto a Mosca dalla delegazione capitolina, si è detto lieto di accogliere in Campidoglio i rappresentanti di una grande città, amica di Roma. A sua volta, il sindaco di Mosca, nel dichiararsi lieto, anche a nome degli altri delegati, per la accoglienza ricevuta a Roma, si è detto soddisfatto per i rapporti che non solo in campo culturale, ma anche in quello commerciale stanno intensificandosi tra l'URSS e l'Italia.

Nella serata la delegazione ha assistito, dalla prima fila riservata normalmente al pubblico, alla seduta del Consiglio comunale nella sala di Giulio Cesare. Si discuteva del Teatro stabile. Il saluto agli ospiti è stato rivolto dal liberale Artieri che, al momento dell'ingresso della delegazione, aveva la parola.

la piccola cronaca

Il giorno

Oggi mercoledì 24 maggio (144-221). Onomastico: Ausiliatrice. Il sole sorge alle 4,46 e tramonta alle 19,54.

Cifre della città

Ieri sono nati 74 maschi e 66 femmine; sono morti 28 femmine e 37 maschi dei quali 8 minori dei 7 anni Sono stati celebrati 35 matrimoni

CRI

Domani alle 17,30 in piazza di Siena avrà luogo il tradizionale «Carosello dei caroselli». Alla grande manifestazione, organizzata a beneficio della Croce rossa italiana, partecipano oltre ai carabinieri a cavallo, ai granatieri di Sardegna e ai bersaglieri i paracadutisti, gli elicotteri del XV stormo, le bande dell'esercito della marina e tre fanfare. I biglietti sono in vendita a piazza dell'Esquilino 37 e alla Spati di Galleria Colonna.

Cineclub

Dal 30 maggio al 2 giugno si svolgerà presso la sede della Fedic — via di Villa Patrizi, 10 — un corso di tecnica cinematografica organizzato dal Cineclub Roma. Il corso si svolgerà nelle ore serali dalle 21 alle 23.30.

Festa allo zoo

Sabato e domenica avranno luogo allo zoo manifestazioni artistiche, ricreative e sportive riservate ai bambini. Il programma culminerà domenica con un concorso di disegno

Attivo degli universitari comunisti

E' convocato per domani alle ore 19 nel teatro della Federazione (Via dei Frentani 4) l'attivo degli Universitari comunisti sul seguente o.d.g. «Politica unitaria». Interverrà il compagno Claudio Petruccioli segretario della FGCI.

La segreteria provinciale invita i segretari di circolo e di sezione a organizzare la partecipazione di tutti i compagni.